

Corso A, lezione 14

2. Leggete i due testi e abbinare a ciascuno il suo titolo.

Titolo 1: Un'esperienza utile e formativa Titolo 2: L'università in Italia Titolo 3: Cosa fare dopo la laurea

A. Titolo:

In Italia il sistema degli studi universitari è organizzato su due livelli:

- 1) la laurea triennale: per conseguirla, gli studenti devono ottenere 180 crediti (CFU);
- 2) la laurea magistrale, biennale, che gli studenti ottengono con 120 CFU.

Per ottenere i crediti, gli studenti devono superare gli esami, che possono essere orali o scritti.

Dopo la laurea triennale, è possibile entrare nel mondo del lavoro o continuare gli studi. Se lo studente decide di continuare, può scegliere tra la laurea magistrale e un master di primo livello. Dopo la laurea magistrale, può ottenere un master di secondo livello oppure un dottorato di ricerca, che prepara alla professione di ricercatore.

B. Titolo:

Il Programma Erasmus+ permette a milioni di studenti di svolgere una parte dei loro percorsi di studio in un'università straniera. L'esperienza ha dimostrato che studiare all'estero ha un effetto positivo sulle prospettive lavorative degli studenti. Inoltre consente di migliorare le competenze linguistiche, di diventare più autonomi e indipendenti e di conoscere un'altra cultura.

Puoi partecipare se sei iscritto a corsi di laurea triennale, magistrale o di dottorato, o se hai recentemente ottenuto un diploma da uno di questi corsi. Inoltre, Erasmus+ consente di ottenere un sostegno economico durante il periodo di studio all'estero.

Indicate se le affermazioni sono vere (V) o false (F).

1. Per la laurea magistrale sono necessari 180 crediti. ()
2. La laurea triennale si consegue dopo la laurea magistrale. ()
3. Il corso di laurea magistrale dura due anni. ()
4. Ci sono due tipi di master: di primo livello e di secondo. ()
5. Il dottorato si può ottenere dopo la laurea triennale. ()
6. Per diventare ricercatore bisogna frequentare il dottorato di ricerca. ()
7. L'Erasmus+ è un programma che permette di studiare all'estero. ()
8. Solo chi è già laureato può ottenere un aiuto economico. ()
9. Se sei un dottorando, non puoi partecipare all'Erasmus+. ()

3. Collegare le due parti di ogni frase.

- | | |
|-------------------------------------------------|------------------------------|
| 1. Laura è arrivata da poco e si è già iscritta | a. per un esame. |
| 2. Sono preoccupato. Domani devo sostenere | b. la domanda di iscrizione? |
| 3. Non possiamo uscire. Dobbiamo prepararci | c. all'università. |
| 4. Devo ancora pagare | d. le lezioni? |
| 5. Ciao Dario, tu hai già compilato | e. le tasse d'iscrizione. |
| 6. Eva, sai che non è obbligatorio frequentare | f. un esame difficile. |

4. Cercate i sinonimi di questi verbi tra i verbi dell'esercizio 3.

seguire o una lezione.

dare o un esame.

studiare o per un esame.

riempire o una domanda di iscrizione.

• **Il futuro semplice**

«Che cosa farò da grande?»

Alcuni studenti universitari parlano dei loro desideri e dei loro progetti.

Francesca, 23 anni: «Studio Lingue straniere: diventerò una traduttrice o un'interprete. O almeno questo è il mio obiettivo... Se non troverò subito il lavoro dei miei sogni, mi adatterò e farò esperienze lavorative diverse. Inoltre, cercherò di viaggiare molto per perfezionare la mia conoscenza delle lingue: sicuramente andrò in Gran Bretagna e forse in Francia».

Anna, 20 anni: «Che cosa farò quando finirò l'università? Sicuramente proseguirò gli studi, forse deciderò di frequentare un master in comunicazione e marketing. In questo momento, però, devo pensare agli esami: sono solo all'inizio e la strada è ancora lunga...».

Giulio, 21 anni: «Di sicuro dopo la laurea farò qualche stage e trascorrerò un periodo all'estero. Queste esperienze mi saranno utili per capire meglio che cosa voglio fare nella vita. Studio Lettere moderne: probabilmente farò il giornalista... o l'insegnante... o lavorerò in una casa editrice... Insomma, non ho ancora le idee chiare!».

Manuela, 25 anni: «Sono quasi arrivata al termine del mio percorso, finalmente: sto già scrivendo la tesi e tra poco darò il mio ultimo esame. Ricorderò sempre con grande piacere questo periodo della mia vita, molto faticoso ma anche ricco di esperienze importanti. Come vedo il mio futuro? Sarò una pediatra: dopo la laurea mi preparerò per l'esame di abilitazione e poi penserò alla specializzazione. Ho deciso che farò la pediatra perché mi piace prendermi cura dei bambini».

Abbinare le immagini ai nomi: Francesca, Anna, Giulio, Manuela.



Per parlare dei loro progetti e desideri, le tre studentesse e lo studente usano il futuro semplice. Rileggete i testi e sottolineate le altre forme del futuro.

Completate la tabella dei verbi regolari.

	diventare	decidere	finire
io			finirò
tu	diventerai	deciderai	
lui, lei, Lei	diventerà		finirà
noi	diventeremo		finiremo
voi		deciderete	finirete
loro	diventeranno	decideranno	

Attenzione:

cominciare ⇒ comincerò viaggiare ⇒ viaggerò (i verbi in *-ciare* e *-giare* perdono la *i*)

cercare ⇒ cercherò pagare ⇒ pagherò (i verbi in *-care* e *-gare* aggiungono una *h*)

Completate anche le seguenti tabelle.

	dare	dire	essere	fare	stare
io		dirò			
tu	darai		sarai		
lui, lei, Lei	darà		sarà		
noi	daremo		saremo		
voi	darete		sarete		
loro	daranno		saranno		

	andare	avere	dovere	potere
io	andrò	avrò	dovrò	potrò
tu	andrai			
lui, lei, Lei	andrà			
noi	andremo			
voi	andrete			
loro	andranno			

Questi verbi perdono la vocale e: andare → and~~e~~rà → andrà.

Altri verbi di questo gruppo sono:

sapere: saprò, saprai, saprà, sapremo, saprete, sapranno

vedere: vedrò, vedrai, vedrà, vedremo, vedrete, vedranno

vivere: vivrò, vivrai, vivrà, vivremo, vivrete, vivranno

	bere	rimanere	tenere	venire	volere
io	berrò	rimarrò	terrò	verrò	vorrò
tu	berrai				
lui, lei, Lei	berrà				
noi	berremo				
voi	berrete				
loro	berranno				

Questi verbi cambiano la “radice”: riman- > rimarr-, ten- > terr-, ven- > verr-, ecc.

ATTENZIONE ALLA DIFFERENZA: volere (*to want*) ⇔ vorrò; volare (*to fly*) ⇔ volerò

Futuro semplice: quando lo usiamo?

Usiamo il futuro per parlare di azioni future soprattutto quando:

- esprimiamo l'intenzione di fare qualcosa (progetti e promesse);
- facciamo una previsione (come, per esempio, nelle previsioni del tempo o nell'oroscopo);
- esprimiamo incertezza, spesso con espressioni di dubbio come *forse* (= *maybe, perhaps*), *probabilmente* etc.

Spesso gli italiani usano il presente invece del futuro per indicare un'azione che avverrà in un prossimo futuro, per esempio: *domani vado in montagna; tra due giorni parto per le vacanze.*

Esercizio A. Completate con i verbi al futuro semplice (non sono in ordine):

andare, bere, cercare, fare, passare, mettersi, portare, perdere, giocare, leggere, svegliarsi, arrivare, mantenere, dormire

È tempo di cambiamenti e di buoni propositi (*good intentions*). Prometto che:

1. smetterò di fumare;
2. in palestra e più passeggiate;
3. a dieta e 4 kg;
4. più tempo con la mia famiglia;
5. meno ai videogiochi e libri e giornali più spesso;
6. presto e fuori il cane ogni mattina;
7. Non più in ritardo al lavoro;
8. Non più di quattro caffè al giorno;
9. Nel fine settimana solo fino alle 9;
10. di risparmiare e di non fare spese inutili;
11. tutte le promesse!

Si avvicina la fine dell'anno. Quali sono i tuoi buoni propositi per il 2023? Scrivi 5 propositi.